

16

Pier' Andrea Saccardo

Cenni necrologici del Prof. A. BÉGUINOT

Estratto dagli Atti dell'Accademia Veneto-Trentino-Istria
Volume XI - Padova 1920.



PADOVA
SOCIETÀ COOPERATIVA TIPOGRAFICA
1920

PRO 9610

Pier' Andrea Saccardo

Cenni necrologici del Prof. A. BÉGUINOT

Estratto dagli Atti dell'Accademia Veneto-Trentino-Istria

Volume XI - Padova 1920.



PADOVA

SOCIETÀ COOPERATIVA TIPOGRAFICA

1920

PIER' ANDREA SACCARDO

— — — — —
CENNI NECROLOGICI DEL PROF. A. BÉGUINOT

Il 6 Gennaio del 1872 la nostra Accademia, sotto il nome di Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali, era fondata ed il 7 Aprile di quell'anno ne era nominata la Presidenza. Il primo manipolo di studiosi era stato messo assieme con una circolare diramata il 22 Maggio dell'anno precedente e che portava i nomi di GIOVANNI CANESTRINI, DE BETTA, NINNI, OMBONI, ROSSETTI, SACCARDO e ZOCCHETTI. Di quel piccolo mondo antico, piccolo per numero non per valore, non restava in vita che il penultimo, il Saccardo, che soccombette nel Febbraio di questo anno ¹⁾. Egli, il più giovane di tutti nel Comitato promotore, ebbe la sorte, non solo di restare più a lungo in seno al Sodalizio, di assistere alla sua trasformazione ed ampliamento, di cooperare alle pubblicazioni sociali sin nell'ultimo volume di Atti testè distribuito, ma, più fortunato degli altri, ebbe la sorte di vedere i tre nomi imposti all'Accademia, già simbolo augurale di fratellanza di studio, designare una Venezia ingrandita e saldata interamente alla patria.

¹⁾ Era nato a Treviso il 23 Aprile del 1845, morì a Padova l'11 Febbraio 1920. Diresse l'Istituto ed Orto Botanico di Padova dal 1878 al 1915.

Del SACCARDO fu già detto altrove ampiamente, qui ci limitiamo a ricordare che egli alla Società dapprima, all'Accademia di poi, non diede soltanto il lustro del suo nome, ma attivamente contribuì alle pubblicazioni dell'una e dell'altra. Lo dimostrano i nove lavori editi dalla Società fondata e sapientemente diretta dal CANESTRINI ed i tre pubblicati dall'attuale Accademia. Tra i primi ha fondamentale importanza per la Micologia veneta l'elaborato suo « *Specimen* » che vide la luce nel 1873 ¹⁾ e che è il primo lavoro col quale il futuro autore della « *Sylloge fungorum omnium* » si lancia nel vastissimo impero della micologia, nel quale doveva lasciare orme così profonde e diventare maestro universalmente apprezzato. È una memoria di oltre 200 pagine corredata da 14 tavole di egregia fattura ed è il punto di partenza per le ricerche ulteriori eseguite da lui e da allievi e che hanno fatto del Veneto (e specialmente delle provincie di Treviso e di Padova) la regione più esplorata d'Italia e tra le meglio note in Europa. Grande importanza ha pure il « *Conspectus* » dei Pirenomiceti italiani ²⁾ in quanto contiene il primo nucleo del suo sistema sporologico di classificazione che, perfezionato in seguito, all'esame dei Pirenomiceti di tutto il globo ed esteso agli altri gruppi, forma la colonna centrale della sua « *Sylloge* » ed ha servito ad orientare e dirigere le ricerche sistematiche fatte nell'ultimo cinquantennio. La breve nota sulla presenza di corpuscoli ³⁾ detti da lui « somazi » nel polline e di cui dimostra la costanza in parecchi gruppi di piante e quella sulle cause determinanti la sessualità della Canape ⁴⁾ sfiorano argomenti di biologia che altri ha in seguito approfondito. L'ultimo lavoro presentato nel 1917, quindi in pieno furore bellico, è la serie 23^a delle sue « *Notae Mycologicae* » ⁵⁾ e contiene

¹⁾ *Mycologiae venetae specimen*. — Atti Soc. Ven. — Trent., ser. 1^a, vol. II (1873), pag. 52-264 e 14 tav.

²⁾ *Conspectus generum Pyrenomycetum italicorum*. — Ibid., vol. IV (1875), pag. 77-100 con una tabella.

³⁾ *Sui corpuscoli (somaxii) esistenti nella fovilla pollinica delle piante*. — Ibid., vol. I (1872), pag. 203-205 con 1 tav.

⁴⁾ *Sulle cause determinanti la sessualità nella Canape*. — Bull., I (1879) pag. 16-18.

⁵⁾ *Notae Mycologicae. Series XXIII. Fungi Philippinenses a cl. Prof. C. F. Barer collecti et communicati*. — Atti Accademia scient. Ven.-Trent.-Istr., ser. 3^a, vol. X (1917-19), pag. 57-94.

l'illustrazione di 149 specie delle isole Filippine delle quali sono proposte come nuove 109 e nuovi sono pure 4 generi.

Il nome del SACCARDO resta saldamente legato alle sue opere, ma chi lo conobbe, ha in Lui apprezzato, non solo l'uomo di scienza, ma la nobiltà dell'animo, la semplicità del costume congiunta ad una quasi francescana modestia, la rettitudine e temperanza dei giudizi, l'amore alla ricerca che in Lui assorgeva veramente a dignità di passione, il rispetto delle altrui idee e convinzioni purchè onestamente professate: un complesso di qualità che, senza suscitargli attorno eccezionali entusiasmi, lo rendevano simpatico. La sua morte, che ebbe dolorosa eco nei vari consessi scientifici cui apparteneva, è certo un grave lutto per l'universale micologia e per la botanica italiana e la nostra Accademia ha perduto nel SACCARDO un socio eminente che, con la larga diffusione delle sue opere, ha fatto vibrare il nome d'Italia nel mondo.
